

La reincarnazione, come è intesa dalla Società Teosofica

Antonio Girardi

L'essere umano è una realtà complessa e nel corso della storia il tema della reincarnazione non solo è stato soggetto ad attente analisi, ma è anche affiorato, di quando in quando, come credenza diffusa e accettata da molte culture, non solo orientali.

Anche Dante nel *Paradiso* (XXVI, v. 137) ci dona un'immagine poetica riconducibile alla reincarnazione: «*l'uso dei mortali è come fronda in ramo, che sen va, ed altra viene*».

Quando si affronta un tema a tutto tondo, come quello della reincarnazione, è necessario tenere presenti alcuni elementi tipici del metodo di ricerca teosofico (assai confortato dai risultati della ricerca nell'ambito delle neuroscienze), e in particolare: l'osservazione, la maieutica, l'utilizzo dialettico del "dubbio filosofico", la "pratica" costante del buon senso.

La reincarnazione nelle tradizioni religiose orientale e occidentale

Alcuni sondaggi statistici a cavallo degli anni Ottanta e Novanta del secolo scorso hanno evidenziato che una fascia fra il 20 e il 30% della popolazione europea crede nella reincarnazione.

In ambito teosofico il concetto di reincarnazione è inteso in senso evolutivo. Le successive reincarnazioni segnano i passaggi evolutivi dell'individuo, alla luce della legge del *karma*, verso un ampliamento della consapevolezza. La reincarnazione non può essere quindi una "trasmigrazione" dell'anima in altri regni, quali quelli animali. Talora nelle diverse culture i concetti si "confondono", con netta distinzione fra le conoscenze esoteriche e quelle exoteriche.